

Parrocchie di Lesa, Villa Lesa, Belgirate, Solcio, Calogna e Comnago

Via S. Martino 7 Lesa - don Simone Dall'Ara- cell.3487257781 caep.lesa@mail.com

XXV° Domenica del Tempo Ordinario (anno B) settembre 2024

DATA	LUOGO ORA	CELEBRAZIONE	INTENZIONI
Sa 21	Calogna 16,45	Messa	
	Villa Lesa 18.00	Messa	Diana Jacopo e M.Antonieta. Fam. Conterio, Germano, Diana. Maida ed Egidio Biscardini. Panizza Assunta e fam. Fam. Re, Franchini.
Do 22	Belgirate 9.45	Messa	Silvio e Maria Dina Corradini. Simone Pietro e Maria. Rosaria e Giuseppe Bellini (anniversario)
	Lesà 11.00	Messa	Defunti Fam. Soldaini e Spiti. Vincenzo Rossato.
	Solcio 18.00	Messa	Don Michele. Celso.
Ma 24	Villa Lesa 18.00	Messa	Anita Callegari.
Me 25	Belgirate 18.00	Messa	Don Franco. Francesco Saverio e Maria Dina Corradini.
Gi 26	Lesà 9.00	Messa, Adorazione Eucaristica e Confessioni	Bentivegna Carmela. Minniti Domenico. Foglia Piero.
Ve 27	Villa Lesa 18.00	Messa	
Sa 28	Comnago 16.45	Messa	Giuseppe De Maria.
	Villa Lesa 18.00	Messa	Carlo Germano. Ruga Luisa. Fam. Re, Franchini.
Do 29	Belgirate 9.45	Messa	Falciola Angelo, Maria, Carlo, Franca e Caterina. Gabriele Corradini. Anna Mazzoleni. Fam. Fiume e Lorenzini.
	Lesà 11.00	Messa	Luigi, Ida, Domenico, Sante, Francesco e Marisa.
	Solcio 18.00	Messa	Fam. Marchesi e Spiti.

Avvisi

Sabato 28 settembre alle ore 21.00 nella Chiesa Vecchia di Belgirate Concerto del Coro di Villa Lesa: Classiche armonie contemporanee. Alle voci del coro si uniranno anche don Mauro e don Simone.

Molto bella e partecipata la festa della Madonna Addolorata di Villa. La Messa di sabato sera con la chiesa gremita che ha visto i bambini protagonisti con la benedizione degli zaini e dei diari all'inizio dell'anno scolastico. La cena etnica con piatti prelibati da diverse parti del mondo dove un centinaio di persone hanno potuto ascoltare le ricette, gustare le raffinatezze preparate e confrontarsi con altre parti del mondo. L'incontro di martedì con una settantina di donne italiane, marocchine, albanesi e messicane dove si è percepito una forte umanità ed un desiderio grande di condivisione.

Durante la Festa abbiamo raccolto euro 2.637,07 così suddivisi: durante la Messa sono stati raccolti euro 710,57, le torte sono state vendute per 440 euro e alla cena abbiamo raccolto 1486,50. Grazie davvero a tutti coloro che lavorando con passione hanno permesso di vivere questo momento di festa. I soldi raccolti serviranno per sistemare il tetto della Sacrestia.

Resta qualche posto per la gita ad Aosta di sabato 5 ottobre. Prenotarsi telefonando a Luigi Rossi (339 6009410) o a Marcella Morellini (338 3394052) o a Daniela Bellini (347 0553762) entro il 27 settembre indicando l'eventuale opzione con il pranzo. Nelle chiese trovate i programmi dettagliati. Nei prossimi giorni le persone indicate raccoglieranno la quota di euro 58

Paderno. Le domande di Dio, l'amore per Riccardo: l'omelia di Delpini ai funerali

Sono rimasto colpito dall'omelia che mons Delpini, arcivescovo di Milano, ha proposto durante il funerale del fratellino, della mamma e del papà di Riccardo. Ve la propongo per la vostra riflessione.

Io mi immagino che accogliendo Lorenzo il Signore Dio gli abbia detto: perché sei qui, così giovane? Da dove vieni? Che cosa sono queste ferite? Che cosa è stato della tua vita? Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto: "Sono qui, a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente. È stato lui che ha interrotto il mio incubo notturno, mentre avevo l'impressione di essere inseguito da un mostro e mi sarei svegliato, penso, come al solito spaventato e rassicurato di essere ancora vivo. Ma in quella notte non mi sono svegliato, a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente". E il Signore Dio ha chiesto a Lorenzo: "Che cosa è stato della tua vita? Che cosa sarà della vita di tuo fratello, senza di te?" Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto: "Ecco, la mia vita è stata un inizio, la mia vita è stata un sogno. Forse qualcuno dirà che la mia vita è stata un niente. Ma invece io voglio essere un inno alla vita, io voglio vivere, vivere in eterno e voglio cantare alla vita, alla sua bellezza, alle sue promesse. Io voglio cantare la vita, anche per quelli della mia età che vivono tristi, arrabbiati, pessimisti. Io voglio cantare la poesia della vita, degli amici, del diventare grande, del coltivare speranze.

Mio fratello mi ha impedito di diventare grande e inseguire sogni, ma continuo a vivere in questa gloria della tua casa, Signore, e voglio cantare l'incanto dell'amore, lo stupore del pensiero, il coraggio della fatica. Come farà senza di me Riccardo, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente? Ecco io voglio stargli vicino sempre, io voglio consolare le sue lacrime, voglio calmare i suoi spaventi, voglio sperare con lui e per lui. Ecco, sono vivo e voglio cantare la vita, perché sono qui con te, Signore Dio!".

Io mi immagino che accogliendo Daniela il Signore Dio le abbia detto: "Perché sei qui, Daniela? Da dove vieni? Perché queste ferite?". Mi immagino che Daniela abbia risposto: "È stato il mio figlio grande, il mio figlio primogenito, il figlio di cui sono orgogliosa.

È stato lui a spaventarmi nella notte, è stato lui a ferirmi con l'orrore del sangue di Lorenzo e con il colpo che ha posto fine allo spavento e all'orrore. Per questo sono qui, Signore Dio, a causa del mio Riccardo". E il Signore Dio ha chiesto a Daniela: "Che cosa è stato della tua vita? E adesso che cosa sarà della vita del tuo Riccardo senza di te?". E Daniela ha risposto: "Signore Dio, che posso dire della mia vita?

Ecco, posso dire del mistero, di quel buio impenetrabile in cui si accende una luce. Posso dire del mistero, di quella gioia sovrabbondante e indicibile in cui si accende una vita; di quell'enigma impenetrabile che diventano talvolta le persone che amiamo; di quelle parole incomprensibili che sconcertano e zittiscono. Posso dire del mistero: la mamma abita il mistero dell'amore, della vita, del generare e dell'accudire. La mamma abita il mistero e non sa come dire e non sa che cosa dire.

La mamma abita il mistero ed è solo capace di amare. Come farà senza di me Riccardo, il mio figlio grande? La mamma mette al mondo e lascia partire i figli per la loro strada, ma io continuerò ad abitare il mistero, voglio ostinarmi a seminare una scintilla di luce, anche nel buio più cupo, voglio stare vicino a Riccardo per continuare a rassicurarlo di fronte al mistero, infatti nel mistero abiti tu, Signore Dio, e io sono con te!".

Mi immagino che quando il Signore Dio ha accolto Fabio gli abbia detto: "Come sei arrivato qui? Che cosa sono queste ferite?". Mi immagino che Fabio abbia risposto: "È stato Riccardo, il mio figlio grande, quasi un uomo ormai. È stato Riccardo che mi ha teso un agguato nella notte dello spavento, e non ho potuto, non ho voluto difendermi, pur essendo forte non ho usato la forza, lo spettacolo era troppo assurdo, troppo sbagliato, troppo, troppo insanguinato. Ma poi subito la vista si è oscurata, l'assurdo è scomparso e sei apparso tu, Signore Dio". E il Signore Dio ha chiesto a Fabio: "Che cosa è stata la tua vita? E ora che cosa sarà di Riccardo, il tuo figlio che diventa uomo, senza di te?". E Fabio ha risposto: "Riccardo, il mio figlio grande, quasi un uomo ormai, forse mi ha sentito come un peso, come un fastidio, come capita a tutti i figli che hanno momenti in cui sentono insopportabile il papà. Ma io ho parole da dire. Ecco: il papà è uomo di parola, è uomo che ha parole da dire, è uomo che aiuta i figli a trovare le parole per dire di sé, della loro inquietudine e della loro speranza. Il mio Riccardo non ha ancora imparato a esprimere in parole quello che dentro l'animo si agita, si aggroviglia, si raggela. Voglio stare vicino a Riccardo e aiutarlo a dire le parole giuste, a dare il nome giusto alla vita, anche al dolore, anche alla rabbia. La parola è già una medicina. Il papà, se ascolta la sua esperienza e ascolta la voce del Signore, sa la parola giusta, sa il discorso rassicurante, sa la parola che incoraggia, che corregge, che rimprovera, che perdona. Ecco: sono vivo presso di te, Signore, per avere una parola da dire al mio Riccardo, il mio figlio grande. Forse mi ascolterà, forse diventerà anche lui un uomo che conosce la parola della verità e la via della vita!".

CORO
VILLA
LESA

Callfano
Il volo
De André
Pinguini Tattici Nucleari
Battisti
Lucio Dalla
Balduzzi Casucci
Nina Zilli
Bungaro
Pooh
Finardi
Gassman

Belgirate

Concerto
nella Chiesa
Vecchia di
Santa Maria

Sabato 28 settembre
ore 21.00
Ingresso libero

contemporanee

in arrangiamenti corali

armonie

voci e strumenti

Classiche